

La feracità del feroce

Nessuno mente tanto quanto colui che si
indigna
“Nietzsche”

Monodico vaniloquio

L'insaniante insigne insegna sadiana, insino
inseno,
insedierà il sedime dei seminari..
all'assise assisi assisteremo all'assisa letteraria
che assidera..
il sado Sade, nei solivaghi soliloqui della sua
solitudine, sollena, solimando, nella soldata
solidarietà della scrittura, il suo solere dissoluto
sollazzare..
Prolisso è il prolisso che promette, prillando, la
precarietà dei preclari precetti, preliandoli..
Leggiadramente la legge(,) legifera legando a
sé l'illibata, illesa, illegibilità di un illatore che con
le sue illecebre s'estolle a sempiterno lemure
macabro del lecito..



Ludovico

Griguoli

Gentilissimi,
affinché possiate delibare il granguignolesco
gheriglio della riflessione sadiana, (a guisa di
profilassi), posate lo sguardo sui seguenti pericopi
recisi da alcune sue opere:

*“dunque io stesso celebrerò il santo mistero della
cappella della vergine.. come desiderate che ciò
avvenga?”.. Clairwil risponde:” bisogna che un altro
monaco celebri affianco a voi. Le due messe si
diranno nella fica delle nostre due lesbiche. Un
monaco le fotterà in bocca intanto e presenterà il
culo al celebrante e cacherà sul ventre della ragazza
appena l'ostia sarà consacrata..
-Il rimorso è una chimera, è l'ottuso mormorio
dell'anima tanto debole da non usare annientarlo. Ci
si pente soltanto di ciò che non si ha l'abitudine di
fare. Ripetete spesso quello che vi procura rimorso e
riuscirete a soffocarlo. Opponetegli la fiamma delle*

passioni, la legge onnipossente dell'interesse ed esso sarà subito dissipato. Il rimorso non è una prova di un delitto, indica soltanto un'anima facilmente soggiogabile..

-Una goccia di sperma eiaculata è più preziosa di tutte le azioni più sublimi della virtù

-la legge crea il delitto, il delitto non sussiste se la legge non esiste più..

-tutte le nostre azioni non sono buone in se stesse. Non sono né buone né cattive, e se l'uomo a volte le definisce così è unicamente a causa delle leggi che sceglie, e del governo sotto il quale vive. Ma per la natura tutte le nostre azioni sono uguali tra di loro..

-se noi avvertiamo all'interno di noi stessi, un fremito involontario che lotta contro le cattive azioni da noi escogitate, tale voce non è che il risultato dei nostri pregiudizi o della nostra educazione, che sarebbe ben diversa se fossimo nati sotto un altro clima..

Pongo alla vostra pregiata attenzione un pensiero suggestivo enucleato dal saggio di Barthes (*Sade, Fourier, Loyola seguito da Lezione. Il punto sulla semiotica letteraria*, Einaudi, Torino 2001, p. 144) che potrebbe destare una squisita disquisizione..

Il linguaggio e il delitto.

Immaginiamo (se è possibile) una società senza linguaggio. Ecco che un uomo vi copula con una donna, *a tergo* e mescolando alla sua azione un po' di pasta di frumento. A questo livello non c'è nessuna perversione. E solo attraverso l'aggiungersi progressivo di qualche nome che il delitto si troverà gradatamente a *prendere*, ad aumentare di volume, di consistenza e a raggiungere la massima trasgressione. L'uomo è definito il *padre* della donna ch'egli possiede, di cui viene detto che è *sposata*; la pratica amorosa è ignominiosamente classificata, è la *sodomia*; e il po' di pane associato bizzarramente a questa azione diventa, sotto il nome di *ostia*, un simbolo religioso, il cui rifiuto è sacrilegio. Sade eccelle nel *raccogliere* questo montare del linguaggio: la frase per lui ha proprio questa funzione di fondare il delitto: la sintassi, affinata da secoli di cultura, diventa un'arte *elegante* (nel senso in cui, in matematica, si dice che una soluzione è elegante); essa mette insieme il delitto con esattezza e rapidità: «per riunire l'incesto, l'adulterio, la sodomia e il sacrilegio, inculca la propria figlia sposata con un'ostia».

Grato, vi auguro una buona giornata...

Ludovico Griguoli

